

Processo “Nebrodi”, il pm chiede il rinvio a giudizio

Messina. Ci sono ancora nuove tranche giudiziarie per la maxi operazione antimafia “Nebrodi”, che nel gennaio del 2020 fece conoscere a tutti gli affari silenziosi della mafia dei pascoli, ovvero le truffe agricole all'Unione Europea per milioni di euro messe in piedi per anni dai clan tortoriciani dei Batanesi e dei Bontempo Scavo. Ieri si è celebrata l'udienza preliminare davanti alla gup Ornella Pastore per i 35 imputati che, per una serie di cause tecniche (mancate notifiche, stralci, etc...), non erano rientrati nel giudizio del troncone principale, che ha già registrato la sentenza d'appello. Ieri davanti alla gup Pastore l'intervento dell'accusa, c'era il sostituto procuratore della Dda di Messina Francesco Massara, e parecchi interventi dei difensori. In questo troncone sono coinvolte 35 persone che secondo l'accusa avevano messo in piedi le maxi truffe sui terreni agricoli dei Nebrodi per percepire i contributi europei senza avere alcun titolo. Nel novero degli imputati non ci sono solo presunti esponenti dei Batanesi, ad alcuni viene contestata anche l'appartenenza al gruppo mafioso, ma pure le cosiddette "teste di legno" che s'intestavano la titolarità dei terreni per conto della "famiglia". E si tratta di indagati che provengono da più parti della Sicilia, come Caltagirone, Regalbuto, Nicosia, S. Agata Militello, Adrano, Paternò, Lentini, Francofonte, Patti, Biancavilla. Ecco i nomi: Giuseppe Davide Amarù, Santa Giuseppa Armeli Moccia, Mark Ermes Barberi, Giovanna Belfiore, Davide Brugaletta, Merilin Antonina Calà Lesina, Daniele Campisi, Vincenzo Coci, Angelo Cocuzza, Salvatore Costanzo Zammataro (cl. 1985), Rosario Lucio Attilio Crascì, Simone Crascì, Mirko Dolcemaschio, Antonino Faranda (cl. 1997), Antonino Mattia Faranda, Settimo Ivan Faranda, Andrea Favazzo, Fabio Ferrera, Andrea Gallo, Vito Gamiddo, Salvatore Giallanza, Sebastiano Iuculano, Giovanni Giuseppe Liuzzo Scorpo, Giacomo Lombardo, Antonietta Messina, Carmelo Messina, Luigi Messina, Paolo Messina, Antonio Miceli, Giacomo Montemagno, Iosif Marian Nicolae, Cristian Rotondo, Mirko Talamo, Salvatore Tizza e Giuseppe Valerio Labia. Ieri il pm Massara ha chiesto il rinvio a giudizio per la maggior parte degli imputati, e ha poi sollecitato il “non luogo a procedere” per alcune singole ipotesi di truffa per le quali i coimputati del troncone principale hanno già registrato l'assoluzione. Inoltre: Salvatore Costanzo Zammataro (cl. 1985) ha chiesto di accedere il rito abbreviato. E infine la gup Pastore ha dichiarato la “irreperibilità” di altri tre imputati: Davide Brugaletta, Marin Iosif Nicolae e Salvatore Giallanza. Se ne riparla il 13 novembre, mentre per il rito abbreviato il 4 dicembre.

Nuccio Anselmo